

Il nome dato all'erede manterrà vivo nel cuore degli italiani il ricordo delle virtù del mio Genitore (*Applausi prolungati*), e sarà augurio che pure mio figlio trovi la felicità sua nell'amore del popolo. (*Applausi*).

Quando per la prima volta rivolsi la parola al Parlamento, affermai la mia salda fiducia nella libertà. (*Applausi*). L'esperienza di questi anni l'ha confermata, e mi ha persuaso che solo con la libertà si possono risolvere i poderosi problemi messi ora innanzi a tutti i popoli dalle nuove aspirazioni e dai nuovi atteggiamenti delle forze sociali. (*Applausi*). Il mio Governo continuerà pertanto quella politica di ampia libertà entro i limiti della legge fortemente difesi (*Applausi*), che trovò così largo consenso nel Paese.

La nuova Legislatura avrà innanzi a sè come compito principale la cura assidua delle classi lavoratrici, intesa al fine di elevarne progressivamente il tenore di vita, e di avviare ad eque e pacifiche risoluzioni i conflitti di interesse fra capitale e lavoro (*Applausi*), con una sapiente legislazione che alla lotta infeconda sostituisca la cooperazione di tutte le classi sociali. (*Benissimo! — Applausi*).

L'ardente contrasto fra capitale e lavoro che ora si combatte con la sola arma dello sciopero, fonte di tanti dolori e nel quale vince solamente il più forte, potrà essere in molti casi composto con l'arbitrato che assicuri la vittoria alla giustizia e alla equità. (*Applausi*).

Come il civile consorzio nelle controversie fra individui ha sostituito la giustizia alla forza, così un nuovo grande passo nelle vie della civiltà farà regnare sovrana la giustizia nei rapporti fra le classi sociali.

A questo grande progresso contribuirà potentemente una istruzione più estesa e più conforme alla nuova condizione dei tempi; a tale fine si volgeranno le sollecitudini del mio Governo e la sapiente opera vostra di legislatori.

Dopo lunghi e laboriosi negoziati il Governo conchiuse nuovi trattati commerciali con la Germania, la Svizzera e l'Impero Austro-Ungarico; e così sono evitati i danni della guerra doganale. L'Italia fu ora la prima a dimostrare che la corrente protezionista dominante nel mondo non impedisce gli accordi commerciali quando i Governi sono guidati da sentimenti di equità e di solidarietà.

Alle vostre deliberazioni sarà sottoposto il grave problema dell'ordinamento ferroviario. Nella sua risoluzione il Governo intende a conciliare con la saldezza del bilancio dello Stato i grandi interessi del commercio e delle industrie, e un equo trattamento del personale addetto a così vitale servizio pubblico.

Il sicuro pareggio del bilancio dello Stato deve essere energicamente difeso soprattutto nell'interesse delle classi meno agiate, perchè condizione indispensabile per conseguire quell'alleviamento dell'onere del debito pubblico che potrà consentire una grande riforma tributaria.